

Medici e ospedali

Certificati online: partenza (e proteste)

DE BAC e RIPAMONTI

ALLE PAGINE 22 E 42

Sanità Da oggi obbligatori gli attestati di malattia per via telematica. I camici bianchi: il sistema è in tilt

«Certificati online, pronti allo sciopero»

Medici in agitazione. Brunetta: sanzioni solo se c'è colpa esplicita

ROMA — È muro contro muro tra il ministro Renato Brunetta e i medici del servizio sanitario. Il provvedimento sull'obbligo di trasmissione via telematica dei certificati di malattia entra in vigore oggi, senza nessun rinvio. E scatena la reazione dei camici bianchi che avvertono su di loro il rischio di sanzioni pesanti (fino alla revoca della convenzione per i medici di famiglia o di sospensione dal servizio) se non si mettono in condizione di rispondere ai cittadini. Intervento punitivo previsto dalla legge, ma prorogato più volte. Fino alla data odierna. Ed ecco che si affaccia la prospettiva di uno sciopero. Intanto è stato dichiarato lo stato di agitazione.

Oggi l'impiegato o qualsiasi dipendente che avesse bisogno di certificare l'indisponibilità a recarsi in ufficio per motivi di salute potrebbe subire disagi non indifferenti perché, secondo Giacomo Milillo, segretario generale della Fimmg (Federazione medici di famiglia, il maggior sindacato del settore) «le difficoltà sono evidenti. Il sistema messo in piedi dal ministero della Funzione Pubblica fa acqua. Anche chi nel proprio studio si è organizzato per rispondere ai pazienti in modo moderno trova ostacoli nel contattare il call center centrale o perde tempo perché la rete va in tilt».

Brunetta non demorde, sicuro del fatto che il nuovo corso farà risparmiare milioni di euro in termini di carta (finora sono stati spediti via telematica già quattro milioni di certifica-

ti). Ha inviato una lettera ai medici dove ricorda la scadenza. E chiarisce, per rabbonirli: «Le sanzioni scatteranno solo nel caso di colpa esplicita. Timori e paure non hanno ragione di essere. Già adesso è così. Sarà nostra cura assicurare un attento monitoraggio delle procedure e i meccanismi del sistema per evitare ingiustificati atteggiamenti punitivi».

Milillo però rincara la dose, a nome dei suoi si professa «umiliato e offeso», sostenuto anche dal sindacato degli ospedalieri l'Anaa-Assomed, dai colleghi del pronto soccorso la cui attività potrebbe essere rallentata dalle richieste di certificare. Per evitare che il conflitto degeneri ci sarà un incontro di

La mediazione di Fazio

Il responsabile della Sanità: «La sperimentazione ha funzionato, ma servono perfezionamenti»

conciliazione tra le parti al ministero del Lavoro. Tra i due contendenti il **ministro della Salute Ferruccio Fazio** cerca di mettere una parola di pace: «Bisogna arrivare a un'intesa in modo da scongiurare proteste che potrebbero creare disagi a cittadini e malati. Mi unisco a Brunetta nell'esprimere soddisfazione per i risultati raggiunti in questi 10 mesi di sperimentazione, dobbiamo impegnarci tutti per ottenere la trasmissione on line di tutti i certificati, circa 50 milioni all'anno». Ma giustifica i medici che pretendono una proroga: «Il sistema informatico va perfezio-

nato». «Le multe? Facciamole a Brunetta», scherza ma non troppo il segretario della Cgil medici, Massimo Cozza.

Margherita De Bac
mdebac@corriere.it

50
Milioni di certificati l'anno. È la cifra a cui mira il ministro Fazio per ottenere la trasmissione online di tutti i referti

Le novità in 4 punti

La trasmissione telematica all'Inps

1 Da oggi entra in vigore il provvedimento sull'obbligo di trasmissione via telematica dei certificati di malattia all'Inps. È prevista una sanzione per i medici che non applicano la legge

Via computer o con il call center

2 Il medico deve spedire il referto medico dal suo computer. Nel caso non dovesse avere la connessione o ci fossero problemi nel cervellone dell'Inps, il dottore può telefonare al call center per la trasmissione

Le visite mediche a domicilio

3 Quando il dottore esce per le visite a domicilio e deve certificare una malattia al paziente che lo ha chiamato, può usare la sua connessione telematica o telefonare al call center dell'Inps

Le sanzioni e le proteste

4 Dopo due mancate trasmissioni di certificato il dottore può essere licenziato o può essere interrotta la sua convenzione. I medici protestano perché in molti non hanno la connessione e il call center va spesso in tilt

